

IL RESTAURO

STATO DI CONSERVAZIONE Su segnalazione e richiesta del Parroco, preoccupato per la stabilità dell'altare ligneo, nel 1989 venne fatto un sopralluogo nella chiesa di Griens del Torre, per valutarne le effettive condizioni di stabilità.

Da un primo esame, si poté constatare che l'apparato ligneo strutturale e decorativo si sosteneva alla parete muraria in forma molto precaria e la struttura portante stava cedendo; si notava un'evidente curvatura verticale in avanti, dovuta anche alle notevoli dimensioni e alle numerose e complesse parti decorative: colonne, angeli, coronamenti, sculture.

Molti elementi erano provvisoriamente mantenuti alla struttura portante mediante cunei e chiodi, altri stavano cadendo, alcuni erano già mancanti: cornici, rosoncini, frammenti di ornati. L'intero apparato risultava poi essere preda del tarlo attivo e l'umidità della parete retrostante aveva causato marciume, muffe e funghi con conseguente indebolimento generale. Si notavano anche molte spaccature e scollature. Osservando meglio la parte decorativa e dopo le opportune analisi fisiche, chimiche e stratigrafiche, si poté constatare che l'intero altare aveva subito in precedenza un intervento non idoneo ad un restauro.

La policromia originale infatti, risultava celata da successive stuccature e ridipinture che alteravano visibilmente l'opera. Tutte le parti originariamente ricoperte da foglia d'argento su fondo a bolo e brunite a pietra d'agata, (alcune anche meccate) erano state ricoperte da una pesante mano di colore in prevalenza rosso: grappoli d'uva, parti interne dei manti dei Santi, ali degli angeli e ornati.

Lo sfondo di colore azzurro era stato anch'esso ripreso, come pure il carnato delle figure. Le superfici pittoriche, le dorature e le argentature mostravano in molte parti degli evidenti sollevamenti del colore e della gessatura che minacciavano di cadere e di frantumarsi in numerose scaglie.

INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO Dopo il monitoraggio dall'impalcatura si procedette alla numerazione di tutti i pezzi, prima dello montaggio di tutto il materiale decorativo e



portante, e del suo trasporto in laboratorio. Si iniziò con il restauro conservativo di tutto l'apparato ligneo, mediante attenta e accurata pulitura da polverume, muffe, funghi; consolidamento di tutte le parti fortemente tarlate o fragili mediante appropriate sostanze; controllo dello stato della doratura, argentatura, meccatura e policromia: gli strati pittorici sono stati consolidati al supporto ligneo mediante iniezioni, in modo da evitare perdite di porzioni di colore. Lo stesso intervento è stato effettuato anche sulle parti dorate, argentate e meccate. È seguito il rinforzo della struttura portante mediante incollaggi, innesti, vergatura e perni; controllo di tutto l'apparato di sostegno (mensoloni, punti di ancoraggio alla parete, travature, schiene e fondi); sostituzione delle parti fortemente danneggiate o irrecuperabili, senza alcun pregio artistico ed estranee all'altare (parti interne, mensole, strutture aventi funzione portante); trattamento antimuffa e antitarlo.

INTERVENTI DI RESTAURO ESTETICO Dopo un esame approfondito e le opportune analisi, è seguita la pulitura e l'asportazione degli strati di colore non originali mediante l'uso di appropriati solventi e a secco, per riportare alla luce tutte le superfici e le policromie autentiche.

Sono stati rifatti i pezzi mancanti (cornici, rosoncini intagliati, ricci, impugnatura della spada di San Modesto e particolari d'ornato) indispensabili al completamento e all'armonia della forma, trattamenti di preparazione per reintegrazione pittorica mediante velature e tratteggio, in modo da dare unità di lettura a tutto l'insieme; leggera verniciatura protettiva finale.

A restauro ultimato, tutti gli elementi sono stati provati e montati in laboratorio, per poi essere smontati e rimontati definitivamente nella chiesa di Griens del Torre.

[Roberto Milan]

Alcune delle fasi del restauro.

Nella pagina a fronte, una colonnina prima e dopo il restauro.

